
LA VALUTAZIONE

LE COMPETENZE

Con l'a.s. 2010/2011 ha preso avvio, nel sistema scolastico italiano, la **didattica per competenze**. Il passaggio alle competenze determina una trasformazione significativa di tutte le procedure valutative: è il passaggio dalla tradizionale valutazione delle conoscenze a una **certificazione** delle competenze in un sistema integrato. Secondo una formulazione OCSE, "fronteggiare efficacemente richieste e compiti complessi comporta non solo il possesso di conoscenze e di abilità ma anche l'uso di strategie e di routines necessarie per l'applicazione di tali conoscenze e abilità, nonché emozioni e atteggiamenti adeguati e un'efficace gestione di tali componenti. Pertanto la nozione di *competenze* include componenti cognitive ma anche componenti motivazionali, etiche, sociali e relative ai comportamenti. Costituisce l'integrazione di tratti stabili, risultati di apprendimento (conoscenze e abilità), sistemi di valori e credenze, abitudini e altre caratteristiche psicologiche".

La certificazione ha come punto di riferimento il quadro degli obiettivi formativi e delle competenze indicato a livello nazionale. Si tratta però solo del momento conclusivo di un processo dinamico di **valutazione** degli esiti raggiunti dall'alunno e di **autovalutazione** delle metodologie didattiche attivate dal docente. Di tale processo risultano elementi essenziali la complessità del processo di acquisizione del sapere, le differenze dei tempi e dei ritmi di apprendimento degli allievi, nonché delle loro vocazioni e delle loro attitudini.

Il punto di forza di un modello integrato delle competenze è dato dal fatto che esso non procede dalla mera descrizione delle performances attese, ma dall'individuazione delle azioni richieste nell'esperienza formativa. Le azioni vengono a loro volta assunte e considerate come altrettanti "compiti" e quindi descritte in termini di obiettivi, intenzioni e risultati conseguiti o conseguibili. Le azioni individuate non sono poi tutte le azioni possibili, ma quelle che assumono una funzione chiave, una valenza qualitativamente determinante.

Per meglio cogliere l'aspetto innovativo della didattica per competenze, va tenuto presente che per sua stessa natura il "compito" non sarebbe tale se non fosse declinato tenendo presente tanto le azioni chiave quanto le caratteristiche dei soggetti nel progetto formativo. In proposito, può essere utile riprendere la distinzione tra **efficienza** ed **efficacia**: la prima riguarda i prodotti, i punti conclusivi del processo di formazione, i risultati osservabili; la seconda riguarda invece i guadagni personali, il potenziamento delle risorse e delle abilità, il miglioramento delle prestazioni e più ancora l'accrescimento del "potere di agire" di ciascun soggetto. È possibile affermare allora che il modello integrato delle competenze aggiunge le dimensioni di efficacia a quelle di efficienza. La formazione per competenze mira a privilegiare l'azione significativa come situazione di apprendimento reale e attiva che consente di porre il soggetto in relazione "vitale" con l'oggetto da apprendere. Chi apprende viene così posto nella condizione di fare un'esperienza che ne mobilita le capacità e ne sollecita le potenzialità.

Nella prassi quotidiana in classe, le competenze si possono osservare e valutare quando il soggetto mette in azione le risorse personali: la didattica fondata su conoscenze e abilità (che pure il termine "competenza" include) di tipo trasmissivo viene superata a favore di una didattica incentrata sull'uso di conoscenze e abilità strategiche in situazioni di *problem solving*.

Da un lato, non si tratta più di dedurre contenuti e metodi dagli obiettivi, ma di concentrare l'attenzione sulle prestazioni dei soggetti, chiamati a **co-valutare** il loro prodotto e la sua esecuzione. Esse vanno rilevate e misurate, e solo la loro persistenza nel tempo e l'applicazione a contesti diversi da quello in cui sono introdotte permette di valutare la padronanza delle competenze richieste.

Dall'altro, nel processo di formazione per competenze, il docente non è solo un esperto di una

particolare area disciplinare, ma il "mediatore" di un sapere che "prende vita" nel rapporto con la realtà, come risorsa per risolvere problemi.

Ciò implica l'individuazione, in corrispondenza degli snodi essenziali del percorso formativo, di occasioni e di compiti che consentano allo studente di fare la scoperta personale del sapere, di rapportarsi ad esso con uno spirito amichevole e curioso, di condividere con gli altri questa esperienza, di acquisire un sapere effettivamente personale.

Questo modo di fare scuola richiede un quadro di riferimento unitario dell'équipe/Consiglio di classe circa le esperienze che connotano il percorso formativo dell'anno: da qui la necessità di delineare un Piano formativo/canovaccio, uno strumento che rappresenti le esperienze che, nel corso dell'anno, sono in grado di suscitare un rapporto degli studenti con il sapere in termini **affettivi** (curiosità, legame, fascino) e **concreti** (utilità, scoperta) e di motivare l'appropriazione dell'esperienza formativa.

Tali esperienze (intenzionali e programmate, quindi elaborate sotto forma di unità di apprendimento, UdA) sono prevalentemente **interdisciplinari** e coinvolgono tutti i componenti dell'équipe/consiglio. Le prove che i soggetti devono affrontare per dimostrare il possesso delle competenze vanno progettate e calibrate sulle conoscenze acquisite: si rende necessario, in fase di progettazione disciplinare e del Consiglio di classe, selezionare le attività che possono sviluppare le competenze necessarie al superamento delle prove.

Al docente e al Consiglio di classe è richiesta la costruzione di prove che siano in grado di verificare il livello di competenze. Non a caso la normativa insiste sulle **8 competenze-chiave di cittadinanza** che sono trasversali a tutte le discipline e concorrono alla formazione di cittadini responsabili, in grado di formarsi lungo l'arco della vita attraverso apprendimenti formali, non formali, informali.

Il focus della competenza è posto sull'evidenza dei compiti/prodotti che ne attestano concretamente la padronanza da parte degli allievi. È il significato del criterio dell'attendibilità: solo in presenza di almeno un prodotto reale significativo è possibile certificare la competenza che in tal modo corrisponde effettivamente ad un "saper agire e reagire" in modo appropriato nei confronti delle sfide (compiti, problemi, opportunità) iscritte nell'ambito di riferimento della competenza stessa.

Si distingue pertanto tra **verifica** (che riguarda la rilevazione degli apprendimenti in relazione a conoscenze e abilità e viene affidata a strumenti consolidati come l'interrogazione, il test, il compito scritto) e **valutazione** (che consente di esprimere un giudizio fondato circa il grado di padronanza del soggetto relativamente alla competenza). In tal modo, viene superata la concezione cumulativa della valutazione come somma di prove di verifica e viene posto l'accento sulla capacità degli allievi di fronteggiare compiti/problemi mobilitando le risorse di cui sono dotati o che sono in grado di reperire.

La certificazione delle competenze avviene alla fine del primo biennio, secondo le modalità previste dalla legge.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

	<i>Livello base</i>	<i>Livello intermedio</i>	<i>Livello avanzato</i>
<i>ANALIZZA</i>	Legge il testo in modo meccanico, ma corretto. Comprende le informazioni principali attraverso l'individuazione, talvolta guidata, dei connettivi	Legge il testo in modo espressivo e corretto. Comprende autonomamente le informazioni principali attraverso l'individuazione dei connettivi	Legge il testo in modo espressivo e fluente. Comprende autonomamente le informazioni presenti nel testo attraverso l'individuazione dei connettivi, anche in situazioni originali
<i>DECODIFICA E RISOLVE</i>	Individua i termini sconosciuti solo se guidato ed attua procedimenti per la comprensione essenziale e per la strutturazione gerarchica del testo	Individua in modo autonomo i termini sconosciuti ed attua procedimenti per la comprensione globale e per la strutturazione gerarchica del testo	Individua in modo autonomo i termini sconosciuti ed attua procedimenti per la comprensione globale e per la strutturazione gerarchica del testo, anche in situazioni originali.
<i>SINTETIZZA E PRODUCE</i>	È in grado di individuare e gerarchizzare le parole chiave che sintetizzano le diverse sequenze, solo se guidato. Sa completare una mappa concettuale solo se guidato.	È in grado, in modo autonomo, di individuare e gerarchizzare le parole chiave che sintetizzano le diverse sequenze. Sa ricostruire attraverso una mappa concettuale il contenuto del testo.	È in grado, in modo autonomo, di individuare e gerarchizzare, anche in contesti non noti, le parole chiave che sintetizzano le diverse sequenze. Sa ricostruire attraverso una mappa concettuale articolata ed originale il contenuto del testo.
<i>INTERPRETA</i>	Coglie le inferenze solo se esplicite e solo se guidato presenti nel testo, attingendo al patrimonio culturale ed esperienziale comune	Coglie le inferenze esplicite ed implicite in modo sufficientemente autonomo presenti nel testo, attingendo al patrimonio culturale ed esperienziale comune	Coglie tutte le inferenze esplicite ed implicite presenti nel testo, associandole per analogia/opposizione ad altri contesti, attingendo al patrimonio culturale ed esperienziale comune, anche in contesti originali.
<i>COMUNICA, INTERAGISCE E SOCIALIZZA</i>	È in grado di esporre in modo chiaro e corretto le operazioni che ha svolto ed i risultati a cui è pervenuto, motivandoli, se interpellato.	È in grado di esporre in modo chiaro, corretto e completo le operazioni che ha svolto ed i risultati a cui è pervenuto usando anche un vocabolario specifico, argomentando in modo esauriente	È in grado di esporre in modo chiaro, corretto, completo ed efficace le operazioni che ha svolto ed i risultati a cui è pervenuto usando appropriatamente i linguaggi specifici. Sa rivedere criticamente i risultati ottenuti alla luce delle osservazioni

LE PROCEDURE VALUTATIVE

Quali che siano gli oggetti cui si applicano (performances, azioni, compiti ecc.), le procedure di valutazione permangono un nodo di fondamentale importanza nell'attività didattica. Esse si configurano come momento complessivo di verifica tanto dell'efficacia del progetto didattico, quanto degli esiti del processo formativo nel suo complesso. In linea generale, è possibile distinguere tra:

VALUTAZIONE FORMATIVA, che tiene conto degli elementi, di carattere essenzialmente qualitativo, comuni a tutte le discipline e comunque tali da contribuire alla formazione dello studente, vale a dire:

- **frequenza** regolare e partecipazione attiva al lavoro di classe
- **interesse** richiedere chiarimenti e a porre problemi
- **continuità** nell'impegno
- **capacità** di collaborare a progetti di classe
- **capacità** di comunicare il proprio pensiero e le riflessioni frutto di attività personali (conferenze, letture, ricerche ecc.)
- **progresso** nei risultati
- **autonomia** nell'organizzazione delle conoscenze

VALUTAZIONE SOMMATIVA, che accerta il livello di apprendimento di ogni singola disciplina in termini di conoscenze e competenze. Gli elementi che concorrono alla formazione di tale accertamento sono:

- **compiti** scritti
- **interrogazioni** orali
- **prove** strutturate
- **test** di verifica
- **relazioni** di laboratorio
- **lavori** di gruppo o individuali
- **approfondimenti** disciplinari o pluridisciplinari

TRASPARENZA NELLA VALUTAZIONE

L'Istituto garantisce la **trasparenza** del processo valutativo e la **comunicazione** degli esiti delle verifiche agli studenti e alle loro famiglie. A tale scopo i docenti comunicano le valutazioni relative alle prove scritte e orali riportandole nell'apposito spazio del libretto personale dell'alunno. È buona prassi inoltre che gli studenti si procurino, al momento della consegna, la fotocopia degli elaborati corretti, allo scopo di rivedere le correzioni apportate e progredire consapevolmente nel percorso di formazione.

La trasparenza nella valutazione fa parte del [patto di corresponsabilità](#) che viene stipulato con le gli studenti e le loro famiglie all'atto dell'iscrizione e di cui ciascun utente ha copia cartacea.

La valutazione degli alunni deve essere relativa al raggiungimento degli obiettivi fissati per la prova o per il periodo o per l'anno scolastico in sede di programmazione. La griglia di valutazione va presentata in ogni singola prova.

Il Collegio dei Docenti ha approvato i principi generali relativi ai criteri di valutazione di massima, distinguendo le fasce di livello, le richieste, definendo gli indicatori e i descrittori. Tenendo conto di queste linee generali, ogni docente, all'inizio dell'anno scolastico, chiarisce e precisa agli alunni i propri criteri di valutazione, rendendo così trasparente questo importante aspetto del processo educativo.

LIVELLI DELLE COMPETENZE

LIVELLO DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE(D.M. 27 gennaio 2010)	POSSESSO DELLE CONOSCENZE	LIVELLI DI ABILITÀ	INDICATORI DI COMPETENZE	VOTO
Lo studente non ha raggiunto il livello base delle competenze.	Mancato raggiungimento per gravi carenze che presuppongono una revisione di ogni elemento che concorra al conseguimento dell'obiettivo			3
				4
	Mancato raggiungimento degli obiettivi per carenze circoscritte e rimediabili			5
Livello base: lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali	Raggiungimento degli obiettivi minimi richiesti			6
Livello intermedio: lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite	Raggiungimento discreto o buono degli obiettivi			7
				8
Livello avanzato: lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli	Pieno e completo raggiungimento degli obiettivi			9
				10

Le valutazioni espressi in termini di "2" o "1" sono riservate solo a casi eccezionali e debitamente motivati

LA CONDOTTA

In ottemperanza alle disposizioni ministeriali, l'Istituto si è impegnato a costruire una griglia del voto di condotta.

Le linee-guida sono desunte per l'essenziale dal DPR 24 giugno 1998, n. 249, Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria (in G.U. 29 luglio 1998, n. 175), come modificato dal DPR 21 novembre 2007, n. 235, Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria (in G.U. 18 dicembre 2007, n. 293)

INDICATORI	Partecipazione attiva e costruttiva	Correttezza e senso di responsabilità nel rispetto degli impegni, delle regole, delle persone e degli ambienti	Assiduità e regolarità della frequenza (non si considerano le assenze per motivi di salute opportunamente certificati)
10	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Partecipa attivamente ▪ E' generoso e costruttivo ▪ Rispetta gli spazi d'intervento <input type="checkbox"/>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Corretto ▪ Solidale e generoso ▪ Sa assumere le proprie responsabilità ▪ Rispetta le consegne e gli impegni presi ▪ Rispetta le persone e gli ambienti ▪ Sa lavorare in gruppo e mediare i conflitti <input type="checkbox"/>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Frequenta con assiduità ▪ Sempre puntuale <input type="checkbox"/>
9	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Partecipa privilegiando l'ascolto ▪ Corretto nel rapporto educativo. <input type="checkbox"/>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rispetta le regole ▪ Diligente, mantiene un profilo medio nelle relazioni e nell'impegno ▪ Lavora per lo più individualmente ▪ Corretto nei rapporti <input type="checkbox"/>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Frequenta con regolarità ▪ Assenze e ritardi nella norma <input type="checkbox"/>
8	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Partecipazione scarsa o inopportuna ▪ Si distrae facilmente/chiacchiera frequentemente <input type="checkbox"/>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rispetta nel loro complesso le regole, le consegne e gli impegni ▪ Lavora in modo individualistico ▪ Ha ricevuto almeno una nota nel libretto personale <input type="checkbox"/>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conta numerosi ritardi ▪ Frequenza non sempre regolare ▪ Si assenta in prossimità o in occasione di verifiche/interrogazioni programmate <input type="checkbox"/>

7	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Disattento, disinteressato ▪ Anche se richiamato crea disturbo continuo ▪ Interrompe frequentemente lo svolgimento del lavoro <input type="checkbox"/>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Non sempre rispetta le regole stabilite dall'Istituto ▪ Inaffidabile nell'eseguire le consegne e nel mantenimento degli impegni ▪ Poco collaborativo ▪ Ha ricevuto diverse segnalazioni ed annotazioni nel libretto personale e/o almeno un provvedimento disciplinare di sospensione dal consiglio di classe ▪ Poco rispettoso nei confronti delle persone ▪ Non rispetta l'ambiente scolastico e le norme di sicurezza <input type="checkbox"/>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Frequenta poco ed irregolarmente ▪ Non rispetta gli orari ▪ Non giustifica con puntualità e correttezza <input type="checkbox"/>
----------	--	--	--

<p style="text-align: center;">6</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Nessun interesse all'attività scolastica ▪ Non partecipa e impedisce ai compagni il regolare svolgimento del lavoro <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/></p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Non rispetta le consegne e gli impegni ▪ Assume comportamenti provocatori nei confronti dell'autorità e dei compagni ▪ Ha ricevuto diversi provvedimenti disciplinari dal consiglio di classe ▪ Manca di rispetto a persone ▪ Danneggia gli arredi e le strutture dell'Istituto senza dolo ▪ Ha comportamenti che mettono a rischio la sicurezza di persone e ambienti senza dolo <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/></p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Non rispetta orari, regole di entrata ed uscita ▪ Si assenta ingiustificatamente ▪ Altera e sofisticata documenti personali e amministrativi <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/></p>
---	--	--	--

A disciplinare l'irrogazione della sanzione provvede il [Regolamento di disciplina](#)